

La rivista Nature boccia Stamina: “Preoccupano sicurezza ed efficacia”

Anche “Nature” boccia il metodo Stamina: «Ci sono seri e profondi dubbi e preoccupazioni sulla sicurezza e sull’efficacia» si legge nell’articolo pubblicato dalla rivista scientifica. Dai verbali del Comitato scientifico chiamato dal ministero della Salute ad esprimere un parere sul metodo Stamina, esaminati da Nature, emergono «serie imperfezioni e omissioni nel protocollo Stamina». Tra queste, «un’apparente ignoranza della biologia delle cellule staminali». Gli esperti avevano inoltre indicato «errori concettuali» nel protocollo, «alcune sezioni del quale sono state copiate da Wikipedia».

LE MOTIVAZIONI

Da un lato le dimissioni dello scienziato Carlo Croce dal comitato scientifico della Fondazione Rimed di Palermo, dall’altro quelle degli esperti Carlo Redi, Giulio Cossu e Francesca Pasinelli da Cure Alliance. Sono alcuni degli episodi citati da Nature in un nuovo servizio sul caso Stamina (il titolo è “Documenti trapelati stroncano la terapia a base di staminali”), pubblicato oggi online e sul numero cartaceo in uscita. La rivista scientifica internazionale torna nuovamente sulla vicenda riportando eventi che, spiega, «hanno ulteriormente intaccato la credibilità di Stamina», dopo le rivelazioni sul parere del primo comitato di esperti chiamati dal ministero della Salute a valutare il protocollo Stamina ai fini di un’eventuale sperimentazione. E riferisce che «importanti ricercatori di comitati scientifici di due realtà indipendenti che si occupano di staminali hanno rassegnato le dimissioni in protesta contro l’apparente supporto pubblico offerto a Stamina dallo scienziato Camillo Ricordi, che è alla guida di entrambe» le organizzazioni in questione.

Il servizio è firmato dalla giornalista Alison Abbott, già autrice di altri articoli sul caso. Nature spiega che «il 23 dicembre Carlo Croce, ricercatore che si occupa di cancro all’Ohio State University a Columbus, si è dimesso dal comitato scientifico di Rimed, istituto di medicina rigenerativa vicino Palermo, il cui programma scientifico è gestito dall’University of Pittsburgh in Pennsylvania». Lo scienziato, riferisce la rivista, «ha chiesto che Ricordi venisse rimosso dalla presidenza di Rimed. E altri membri del comitato hanno detto a Nature che stanno considerando la possibilità di dimettersi dal board scientifico dell’ente». Intanto, continua l’autrice del servizio, «a fine dicembre Carlo Redi dell’università di Pavia, Giulio Cossu dell’University College London e Francesca Pasinelli, direttore generale di Telethon, sono invece usciti da Cure Alliance, gruppo lanciato da Ricordi che spinge per velocizzare la ricerca traslazionale». Gli scienziati dimissionari, riporta Nature, si dicono «sconcertati dall’insistenza di Ricordi sul fatto che la validità della terapia Stamina non è stata ancora provata o smentita, e dalla sua offerta di verificarla ed eventualmente migliorarla nella sua clinica di Miami».

Ricordi, si legge nel testo, «ha puntualizzato che nuovi componenti sono entrati nei comitati scientifici delle due organizzazioni», oggetto delle defezioni. Nature riporta anche una replica di Vannoni: «Io penso - spiega il presidente di Stamina Foundation alla rivista - che se uno scienziato si dimette da un

centro di ricerca perché un suo collega decide di studiare un nuovo metodo non ha un corretto approccio alla scienza». Ricordi, ricostruisce Nature, è apparso più volte nella lunga battaglia del metodo Stamina. Lo scienziato «appoggia la proposta di non regolare le terapie a base di staminali come farmaci ma come trapianti», materia soggetta a regolamenti meno stringenti, «per far sì che nuove terapie - come il metodo Stamina - possano approdare in clinica più velocemente». Secondo Nature, avrebbe cominciato a fare «pressione sull'ex ministro della Salute, Renato Balduzzi, per questo, a fine marzo dello scorso anno.

Il 16 aprile Balduzzi lo nomina presidente di Rimed e in una email inviata a Nature il 2 gennaio di quest'anno, Ricordi dichiara che il ministro Beatrice Lorenzin gli ha “recentemente chiesto di aiutarla a rivedere la regolamentazione per le terapie cellulari”. Ma Lorenzin - continua Abbott - ha dichiarato a Nature di aver incontrato Ricordi solo una volta in un'occasione sociale e hanno discusso di altri argomenti». A dicembre Ricordi annuncia l'accordo con Stamina per cominciare i test a Miami su campioni di cellule estratte dai pazienti Stamina, per lui «l'unica via per fare chiarezza». Commenta Ruggero De Maria, direttore scientifico dell'Istituto nazionale tumori Regina Margherita di Roma e presidente dell'Alleanza contro il cancro: «I test sui campioni sono stati già condotti indipendentemente all'università di Modena in Italia. Mi sento offeso quando vedo che Ricordi esprime ammirazione per Stamina e attacca gli esperti». Ricordi ha infine detto a Nature che «una macchina del fango è stata orchestrata» contro di lui.